

L'iniziativa

# Studenti del Venturi a scuola di criminologia

Elena Pagani, esperta della polizia scientifica, ha spiegato ai ragazzi come si disegna un identikit

**Studenti** del Venturi a scuola di criminologia. E' stata la dottoressa Elena Pagani, assistente capo coordinatore della Polizia di Stato in forza alla Scientifica di Mantova ad illustrare ai ragazzi dell'istituto d'arte modenese l'importanza del disegno e della grafica nell'investigazione criminale. La Pagani è una stimata e conosciuta esperta del settore; fu lei ha disegnare l'identikit che portò all'arresto della banda di stupratori guidata dal congolese Butungu che terrorizzò Rimini nel 2017. Mantovana di nascita, Elena Pagani si iscrisse all'Accademia di Brera, poi il concorso di polizia che diede inizio ad una carriera nelle squadre scientifiche di diverse città d'Italia. Ieri nell'aula dell'Istituto tecnico Venturi di via dei Servi la Pagani ha spiegato ai ragazzi l'importanza dell'aspetto grafico nella investigazione criminale, come segni e figure possano rappresentare un percorso investigativo fondamentale per la soluzione dei casi; non solo i classici identikit dei sospettati di crimini ma anche disegni, tracce grafiche che possono

parlare anche più delle parole. La Pagani ha fatto l'esempio del caso di un omicidio avvenuto nella zona di Pesaro. Un disegno anonimo, da tratto quasi infantile rivelò agli investigatori il luogo dove si trovava il cadavere. L'incontro di ieri è stato organizzato dal **sindacato autonomo di polizia Sap**. «Abbiamo unito in una mattinata sensibilità diverse su un tema specifico - ha spiegato Otto Orfello, segretario provinciale Sap - che è quello dell'arte e del disegno applicati alle indagini. Abbiamo cercato di fare notare ai ragazzi che esiste anche un profilo di polizia che è quello del professionista che realizza gli identikit. Elena Pagani è una maestra d'arte, in servizio alla scientifica di Mantova che ha svelato l'identikit dello stupratore di Rimini di qualche anno fa. Fu un terribile episodio. Grazie alla sua sensibilità di donna di comprendere e di sapere ascoltare il racconto della vittima riuscì a farle recuperare ricordi difficili da condividere e riuscì a trasformare in tratto le parole della persona vit-

tima dello stupro. Abbiamo pensato - ha proseguito Orfello di unire il nostro mondo a quello dei ragazzi che studiano disegno per fare capire loro tutte le diverse tematiche che possono emergere». Fu una notte di terrore quella del 25 agosto del 2017 a Rimini. Una coppia polacca incorciò il branco composto da Butungu, da due fratelli marocchini e da un senegalese. Il ragazzo viene massacrato di botte, mentre la fidanzata venne trascinata in spiaggia, picchiata e violentata a turno. La notte di follia proseguì. La terza vittima è una transessuale peruviana, anche lei brutalmente stuprata dal branco. Ma fu proprio lei a fornire un identikit preciso dei quattro delinquenti consegnandolo alla dottoressa Pagani, identikit che permise la loro cattura.

**Emanuela Zanasi**

**OBIETTIVO**

**«Vogliamo far capire che anche l'arte può essere al servizio delle forze dell'ordine»**



Peso: 36%